Ecco il testo del Messaggio del Duce alle CC. NN. di tutta Italia per l' XI Annuale della Rivoluzione:

Camicie Nere di tutta Italia!

L' Anno XI del Regime si chiude con un attivo imponente di opere e di eventi. Voi li avete vissuti, giorno per giorno. Uno di essi, la Crociera aerea del Decennale, è stata l' esaltazione della Rivoluzione nei cieli e sull' Oceano due volte varcato e ha dimostrato di qual tempra sia la nuova generazione del Fascismo. Il mondo delle dottrine contro le quali, sino dal marzo 1919, insorse il Fascismo, sta ripiegando, capitolando dovunque: in Italia è ormai lontano e superato anche nel semplice ricordo.

Il Popolo italiano si stringe sempre più compatto attorno alle idee e alle realtà del Littorio e fronteggia con abnegazione e con disciplina il disagio dei tempi. Le giovani leve salgono — forti nello spirito e nei muscoli — con la nostra certezza nel cuore e sono pronte all' appello per qualsiasi sacrificio.

Camicie Nere di tutta Italia!

Noi andiamo verso l' Anno XII con pieno fervore, con entusiasmi e con propositi più che mai decisi. Sin dagli inizi dell' Anno XII la Rivoluzione farà un passo innanzi, creando nuovi istituti per disciplinare le forze dell' economia e adeguarle alle necessità della Nazione. Senza sbandamenti o involuzioni noi procediamo innanzi, — passo passo — secondo il costume romano e diamo al mondo l' esempio, mai visto nella storia, di una Rivoluzione costruttrice che continua, si sviluppa e si svolge come creazione quotidiana dello spirito e della volontà di un popolo.

Camicie Nere di tutta Italia!

All' alba dell' Anno XII la consegna è ancora più severa, perchè la Rivoluzione Fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell' Italia, ma la parola d' ordine e la speranza del mondo.

MUSSOLINI

A Noi!

ROMA, da Palazzo Venezia,
27 Ottobre dell' Anno XI Era Fascista.

Inaugurazione del primo tronco dell' Acquedotto istriano

Domenica, 5 novembre, XII, a Buie si svolgerà la cerimonia ufficiale dell' inaugurazione del primo tronco dell' Acquedotto istriano.

*
* *

Lo scorrere l' elenco delle opere di pubblica utilità portate a compimento dal Regime nell' anno XI° in ogni parte d' Italia, è ragione di legittimo e fiero orgoglio per ogni italiano, per ogni fascista. Quella peraltro che va sotto il nome di Acquedotto istriano tocca più di tutte il nostro cuore e più di tutte suscita nell' animo viva ammirazione.

Finalmente la nostra amata terra vede realizzato quel sogno che era rimasto per troppo lungo tempo tale sotto la dominazione straniera, nonostante i ripetuti tentativi della italianissima Dieta di Parenzo!

Il Governo d' Italia, il Governo Fascista e il Suo Capo, avuta percezione precisa dell' importanza fondamentale per la rinascita dell'Istria che ha il problema dell' approvvigionamento dell'acqua, fecero sì che i progetti passassero all' attuazione con ritmo di celerità insperata.

Chi ha conoscenza della natura della regione, chi ha vissuto in luogo i mesi della siccità senza fine di molte annate, chi considera ancora i « lachi » cui attingono tuttora acqua per i bisogni della famiglia molti abitanti della campagna, ha un

quadro vivo dell' importanza dell' opera compiuta e di quella che ancora si dovrà compiere; importanza non soltanto igienica, perchè il problema dell' acqua potabile sta alla base di qualsiasi progresso agricolo, economico e demografico.

Bene a ragione il Regime ha affidato la realizzazione dell' opera al Consorzio per la trasformazione fondiaria dell' Istria, volendo con ciò indicare che se la costruzione dell' Acquedotto ha la precedenza, esso è solo l' inizio di tutti gli altri complessi, vitalissimi problemi che si compendiano nel nome stesso di trasformazione fondiaria e che vanno dalle opere di rimboschimento delle zone montuose alla bonifica idraulica delle valli, alla costruzione di strade, di caseggiati, vale a dire alla bonifica igienica ed agraria.

I lavori che verranno inaugurati il 5 novembre costituiscono un complesso grandioso che si svolge su di un fronte di 35 km. Essi comprendono le opere di captazione e potabilizzazione della sorgente di S. Giovanni di Pinguente, la condotta principale di adduzione delle acque rese potabili da Pinguente fino alla centrale di sollevamento a Santo Stefano, la centrale di sollevamento, la condotta forzata ed il serbatoio generale di carica della zona bassa, a 350 m. sul mare, infine la condotta principale di distribuzione per tutto l' altipiano a nord del Quieto e cioè: Medizzi, Portole, Grisignana, Tribano e Buie. Dal che risulta che le opere costruite a tutt' oggi comprendono molte fra le più importanti e fondamentali costruzioni di tutto l' Acquedotto; quindi l' arrivo dell' acqua a Pinguente ed a Buie costituisce un avvenimento ben più significativo di quanto possa a prima vista supporre chi volesse proporzionare i lavori eseguiti alla modesta importanza di quei centri abitati.

Nel momento attuale l' Acquedotto dell' Istria è non soltanto la maggiore opera in costruzione in fatto di acquedotti rurali, ma anche di acquedotti in genere in Italia. A sviluppo completo l' impianto consisterà in un sistema misto di utilizzazione di sorgenti, eventualmente integrato da qualche lago artificiale con impianti di potabilizzazione, centrali di sollevamento, serbatoi e di una rete di oltre 700 km. di condutture le quali porteranno l' acqua a tutti i Comuni dell' Istria, in particolare alle numerosissime frazioni sparse nelle campagne, soprattutto in quelle zone dove maggiori sono le possibilità di sviluppo agricolo.

La portata complessiva sarà di circa 350 litri al minuto

secondo. La popolazione da servire avrà una dotazione media di acqua di litri 88 per giorno e per abitante.

Il costo complessivo delle opere fino ad oggi è di circa 27 milioni, ed il loro compimento prevede una spesa di ben 200 milioni. La mano d'opera impiegata solo nell'anno 1932-33 è stata di circa 450.000 giornate lavorative. Il Governo contribuisce con ben il 95 % sulla spesa totale, lasciando solo il residuo del 5 % a carico degli enti locali.

I risultati ottenuti danno la certezza che i progetti in corso ed i lavori di prossima esecuzione (rete del Risano, rete di Albona, ecc.), sotto la guida energica e fattiva di S. E. Mori, Presidente del Consorzio, e della direzione tecnica del Prof. Ing. Muzi, progrediranno ognora con lo stesso ritmo.

L'agricoltura istriana deve tutta la propria gratitudine al Governo Fascista, che ha voluto l'opera e agli artefici tutti (gli umilissimi compresi) che lavorano alla sua realizzazione.

La Madre Roma, che ovunque segnava l'impronta della propria civiltà con strade ed acquedotti, è finalmente tornata e nuovi tempi per la nostra nobile fatica dei campi stanno di certo per sorgere.

Per il consumo interno dei prodotti ortofrutticoli

La rivista « *L'ortofrutticoltura italiana* » (Roma, via Vittorio Veneto, 7) considerando il problema del consumo interno dei prodotti ortofrutticoli nel suo immenso valore tecnico e sociale, ha voluto dedicare un numero speciale a tale interessante argomento.

Un articolo del Prof. Muzio Pazzi della R. Università di Bologna, dal titolo « L'indirizzo della nuova terapia alimentare in rapporto ai prodotti ortofrutticoli », imposta il lavoro di ricerca, di propaganda e di attuazione che dovrà essere svolto dai medici italiani in questo immenso campo di indagini e di prove. Il sen. Tito Poggi, con « L'ora della frutta », propone che in Italia la esotica bevanda di the nel pomeriggio, venga sostituita con sana, buona e saporita frutta d'Italia. Segue un articolo del Dott. G. Jerna, « Come può essere aumentato il consumo interno dei prodotti ortofrutticoli », del quale, per l'importanza

dell'argomento trattato, e del contributo apportato allo studio del grande problema, riteniamo darne qualche accenno.

Il Sindacato nazionale tecnici agricoli, inspirandosi ai concetti espressi da S. E. Mussolini che « L'esempio del consumo dell'uva .... deve incuorare i frutticultori ad organizzarsi e ad attrezzarsi, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista commerciale », ha voluto dedicare al consumo interno dei prodotti ortofrutticoli una accurata trattazione, dandone l'incarico al Dott. G. Jerna.

Il relatore, mettendo in evidenza le quantità e i valori dei prodotti consumati all'interno sorpassanti le esportazioni in quantità di ben q.li 51.498.000 e di un miliardo e mezzo in valore, considera come il problema dell'approvvigionamento dei mercati interni rappresenti una mole di interessi non trascurabili sia per l'economia nazionale che per le categorie direttamente interessate.

L'entità del consumo interno, pur non essendo facile a determinarsi che con dati molto approssimativi, risulta costituita di bassi indici, tenuto conto della influenza delle condizioni ambientali sul regime alimentare e dei consumi dei paesi dell'Europa centrale e dell'Inghilterra in specie, ove il consumo dei prodotti ortofrutticoli è rilevante.

Il problema è stato affrontato nel suo complesso sia per quanto riguarda la produzione che per i mercati, la propaganda e gli studi. La produzione, ad esclusione delle zone ove esiste un'ortofrutticoltura specializzata il cui prodotto ordinariamente viene indirizzato all'estero, nella restante parte manca di indirizzi specifici per le specie, per le varietà, per il sistema di confezionamento e di imballaggi, per la lotta contro gli insetti e malattie, ecc.

In merito alla organizzazione dei mercati all'ingrosso il relatore constata un numero limitato di essi e una attrezzatura non rispondente alle esigenze dell'attuale movimento e conseguentemente un difetto di approvvigionamento dei centri secondari. Una legislazione unica in merito alle norme contrattuali, al tipo di imballaggio, alle consuetudini, è necessaria per sveltire il commercio, come per disciplinare le spedizioni verso determinati mercati all'ingrosso, per equilibrarli in relazione alla capacità di assorbimento, assicurando così un ricavo più sicuro per chi spedisce, una certa uniformità nei prezzi di vendita ed

eliminando quei fortissimi sbalzi nei prezzi di cui il pubblico non sa darsi ragione.

La manzanza di mercati all' ingrosso che hanno funzioni di piazza mercantile e di centri di importazione ed esportazione delle derrate è causa del difetto di approvvigionamento di molte regioni e provincie, come l' eccessivo numero di mediatori e il frazionamento dei venditori al minuto anzichè spronare la concorrenza ed esercitare una influenza benefica sui prezzi, ne è grave motivo di inasprimento di questi.

La propaganda, così razionalmente condotta in parecchi paesi stranieri, dà dei risultati meravigliosi per cui è indispensabile che questo mezzo propulsore sia adottato anche da noi ma con criteri scientifici e moderni; essa deve servire a richiamare il consumatore e a convincerlo della necessità di impiegare il prodotto propagandato.

La frutta merita di essere considerata sotto un aspetto più serio di quello che fino ad oggi le è stato assegnato; essa deve essere considerata come un componente indispensabile della nostra razione alimentare, nella terapia e nella dietetica per tutte quelle malattie che minano l' efficienza delle nostra razza. E' tutto un campo immenso che deve essere studiato per gli interessi della salute e della vigoria della razza, per la quale il Duce con la sua lungimirante politica demografica di educazione fisica ne vuole curare la sana floridezza.

Il relatore, in considerazione della vasta importanza della produzione ortofrutticola nazionale, dei numerosi e complessi problemi da risolvere per dare un assestamento definitivo ed un orientamento specifico alla produzione al commercio e al consumo dei prodotti ortofrutticoli, propone che venga costituito un ente con finalità uguali a quelle dell' Istituto nazionale dell' esportazione, il quale assommi studi, direttive, organizzazioni, controlli di tutto ciò che è in diretta dipendenza col fattore produzione e col fattore vendita dei prodotti degli orti e dei frutteti. La relazione termina con alcune proposte per il finanziamento dell' ente in parola e con lo schema di costituzione a base corporativa di esso.

La nuova Organizzazione zootecnica italiana

Sono stati condotti a termine felicemente in questi ultimi tempi degli accordi tra il Ministero dell' agricoltura e la Confe-

derazione nazionale fascista degli agricoltori, col concorso della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell' agricoltura e del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, allo scopo di dare un' organizzazione armonica alle forze nazionali rivolte all' allevamento e all' utilizzazione del bestiame bovino.

Gli accordi conclusi in base allo spirito nuovo che anima tutte le forze produttive del nostro Paese hanno portato a stabilire norme chiare, semplici e concilianti le diverse esigenze, per la costituzione di una associazione nazionale e di dipendenti società provinciali di allevatori, atte a completare e rafforzare la attrezzatura già esistente in Italia in siffatto campo, col fine utile di assicurare alla Nazione un' organizzazione potente, che raggiunga con ogni efficacia gli obiettivi propri degli allevatori di bestiame e degli organi statali preposti alla tutela di tale ramo di attività nazionale.

La nuova organizzazione ha carattere spiccatamente corporativo e comprende quindi tutte le categorie produttive interessate al miglioramento ed all' incremento del patrimonio bovino. I rapporti tra organi governativi ed organizzazioni sindacali sono fissati in modo da realizzare la massima coesione fra tutte le istituzioni che svolgono una qualsiasi attività nel campo zootecnico e, quel che è più importante, da garentire quella unicità di indirizzo che è indispensabile per il proficuo lavoro.

Il carattere dell' Associazione nazionale di allevatori.

Lo statuto dell' Associazione nazionale allevatori di bestiame bovino stabilisce che essa ha lo scopo di incoraggiare, disciplinare e valorizzare in tutto il Regno le attività degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, che allevano bestiame bovino appartenente a razze e popolazioni riconosciute meritevoli di sistematico miglioramento, sulla base di indirizzi preventivamente tracciati. In modo particolare, l' Associazione ha il compito di costituire il Libro genealogico nazionale, risultante dalla organizzazione degli allevatori da essa promossa e disciplinata, in pieno accordo con l' opera delle Cattedre ambulanti di agricoltura, e di adoperarsi nel modo migliore per assicurare la riuscita di tutte le iniziative attuate, in materia zootecnica, dagli organi periferici del Ministero dell' agricoltura e delle foreste, in collaborazione con le locali organizzazioni sindacali degli agricoltori, affinchè il Libro in parola costituisca una base razionale per l' opera generale di miglioramento.

Nella esplicazione della sua attività, l' Associazione si uniformerà, nel campo delle sue attribuzioni, alle direttive tracciate in materia zootecnica dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste, in modo da assicurare all' opera svolta, in tale branca, dalle Cattedre ambulanti di agricoltura e dagli Ispettorati agrari, la diretta partecipazione degli allevatori organizzati. Pel conseguimento di tali fini si avvale della attuale organizzazione del personale e dei mezzi della Confederazione degli agricoltori.

Fini e contenuto economico delle Società provinciali di allevatori.

L' Associazione promuoverà inoltre, d' intesa con la Cattedra ambulante di agricoltura, la costituzione, in ciascuna Provincia, di una Società di allevatori di bestiame bovino, avente fini e contenuto economici ed assistenziali, e col compito di attendere al miglioramento, all' incoraggiamento, alla disciplina e alla valorizzazione delle attività interessanti la produzione bovina locale. La Società avrà sede presso la Federazione provinciale fascista degli agricoltori e sarà retta da un Comitato direttivo composto di allevatori. Il Direttore della Cattedra ambulante è, di diritto, il consulente tecnico della Società.

La Società allevatori bestiame bovino costituisce la base organizzativa attraverso alla quale la Cattedra ambulante di agricoltura, nella esecuzione del programma zootecnico provinciale previsto dalla legge organica, dovrà svolgere la propria attività di Istituto. Pertanto l' assistenza tecnica della Società, nel campo del miglioramento della produzione bovina, rimane affidata alla Cattedra ambulante di agricoltura che vi provvede a mezzo del proprio personale.

Il coordinamento delle attività delle Società esistenti in ciascuna circoscrizione territoriale di competenza degli Ispettorati agrari, in relazione ai programmi provinciali di miglioramento ed alle finalità proprie delle Società stesse, sarà assicurato dall' Ispettore agrario.

A questo fine, presso l' Ispettore agrario medesimo sarà ogni anno tenuta apposita riunione, alla quale interverranno i Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura della circoscrizione, il Direttore dell' Istituto zootecnico, il veterinario provinciale del capoluogo ove ha sede l' Ispettorato, i Presidenti delle Società ed un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali.

All' adunanza prenderà parte altresì un titolare di zootecnia di Istituto superiore agrario o di medicina veterinaria.

Nella prima di tali adunanze che sarà tenuta non appena entreranno in applicazione le presenti disposizioni, e, successivamente, nella adunanza che si terrà al termine di ciascun triennio, si procederà, per ogni circoscrizione di Ispettorato agrario, alla designazione di un allevatore in rappresentanza delle Società provinciali esistenti nella circoscrizione medesima, e che entrerà a far parte del Comitato centrale.

L' azione specifica dell' Associazione nazionale.

L' azione specifica dell' Associazione nazionale è così stabilita nello statuto fondamentale:

a) coordinare e disciplinare l' opera delle Società provinciali in base ai criteri innanzi indicati;

b) proporre al Ministero dell' agricoltura e delle foreste, tenuto conto del parere espresso nelle adunanze di cui si è accennato sopra, gli schemi di statuto-tipo ed i relativi moduli e registri di iscrizione per i libri genealonici nazionali, circoscrizionali e provinciali;

c) compilare — sotto la diretta sorveglianza del Ministero dell' agricoltura e delle foreste e sotto i suoi auspici — i libri genealogici nazionali, per le razze diffuse in tutto il Regno, provvedendo al riepilogo di dati forniti dalle Sezioni e Sotto-sezioni del libro;

d) pubblicare periodicamente, d' intesa col Ministero dell' agricoltura e sotto i suoi auspici, i libri genealogici nazionali, circoscrizionali e provinciali, ponendo soprattutto in rilievo i dati relativi alla produttività dei soggetti iscritti, tratti dai periodici controlli funzionali, praticati alla periferia, dalle Cattedre ambulanti di agricoltura con la partecipazione delle Società;

e) favorire, mediante congrui contributi finanziari direttamente, o pel tramite delle Società provinciali, la istituzione e il funzionamento delle Sezioni o delle Sotto-sezioni provinciali dei singoli libri genealogici, nonchè l' attuazione delle molteplici iniziative di miglioramento zootecnico connesse con i libri genealogici medesimi. I contributi in parola, come quelli previsti in seguito, saranno erogati in base a disposizioni più particolari da emanarsi di accordo fra il Ministero dell' agricoltura e delle foreste e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori;

f) impartire direttive alle Società provinciali per lo svolgimento delle loro attività sociali.

Come svolgeranno la loro azione le Società provinciali.

Le Società provinciali provvedono invece a svolgere la seguente azione:

a) organizzare la produzione ed il migliore collocamento dei soggetti iscritti al libro genealogico;

b) istituire mercati-concorsi per favorire le operazioni di cui innanzi;

c) istituire colonie d'alpeggio per la monticazione dei giovani riproduttori nati da vacche selezionate;

d) favorire con tutti i mezzi, ed anche attraverso all'azione personale dei singoli soci, l'opera di miglioramento e di valorizzazione delle razze e produzioni bovini locali, segnatamente per ciò che ha relazione con la istituzione e con il funzionamento dei libri genealogici e dei controlli funzionali e con la attuazione delle altre iniziative connesse con detti libri e controlli.

Le Società contribuiranno nelle spese occorrenti per le commissioni di visita dei soggetti di cui sarà chiesta la iscrizione nei libri genealogici o per il personale incaricato della esecuzione dei controlli funzionali; personale che verrà scelto dalla Cattedra ambulante di agricoltura, rimanente alla diretta dipendenza di essa.

Particolari norme da emanarsi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, su proposta dell'Associazione nazionale degli allevatori di bestiame bovino, regoleranno tanto la misura e le modalità dell'intervento finanziario delle Società provinciali, quanto le condizioni di assunzione ed il trattamento in genere di detto personale di controllo.

L'Organo direttivo dell'Associazione nazionale.

L'organo direttivo dell'Associazione nazionale di allevatori di bestiame bovino è costituito dal Comitato centrale che si compone:

a) di tre rappresentanze del Ministero dell'agricoltura e delle foreste da designarsi dal Ministro, fra i componenti del Consiglio zootecnico;

b) di un rappresentante del Ministro degli interni (Direzione generale della Sanità pubblica);

c) di un rappresentante della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori;

d) di un rappresentante della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura;

e) di un rappresentante del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli;

f) di due insegnanti di zootecnica, di cui uno di R. Istituto superiore agrario e l'altro di R. Istituto superiore di medicina veterinaria;

g) di un insegnante di economia agraria di R. Istituto superiore agrario;

h) di un Direttore di Istituto zootecnico sperimentale;

i) del Dirigente la Sezione zootecnica della Confederazione nazionale fascista agricoltori;

l) del Dirigente della Federazione nazionale allevatori conduttori diretti e maestranze zootecniche;

m) dei rappresentanti delle Società provinciali, nel numero corrispondente a quello delle circoscrizioni territoriali degli Ispettori agrari.

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, d'intesa col Ministero di agricoltura e foreste, provvederà a nominare, tra i membri del Comitato, il Presidente, ed una Giunta esecutiva, nella quale saranno rappresentate le Organizzazioni sindacali.

Con speciale regolamento sarà provveduto a disciplinare il funzionamento delle Società provinciali.

***

Tutti gli allevatori di bestiame bovino della nostra Provincia saranno prossimamente invitati ad intervenire ad una riunione per procedere alla legale costituzione della Società provinciale degli allevatori.

In tale circostanza verrà illustrato il programma di lavoro da svolgere.

DIFFONDIAMO IL MANDORLO

Il prodotto del mandorlo è uno tra i pochi prodotti agrari che hanno sentito meno l'influenza della crisi che da più anni

attanaglia l'agricoltura in generale. La ragione per cui questo prodotto è stato fino a qualche tempo immune da crisi, va ricercata nel fatto che la produzione delle mandorle non è aumentata in questi ultimi anni sproporzionatamente, rispetto alla richiesta del mercato e che l'area di adattamento di questa pianta è alquanto ristretta.

La coltura del mandorlo in Istria dovrebbe essere più curata e intensificata in quelle località dove il mandorlo trova condizioni ottime di clima e terreno. In fatto di clima il mandorlo vegeta bene nei paesi temperati tendenti all'asciutto e ventilati, non soggetti a forti freddi e a brinate nel tardo inverno e principio di primavera. Da noi in Istria il mandorlo può riuscire con vantaggio in tutte quelle zone dove si coltiva l'olivo, a meno che non si faccia l'impianto in terreni collinosi male esposti, chiusi, poco ventilati e soggetti a brinate e nebbie primaverili. In fatto di terreno il mandorlo è poco esigente e si adatta facilmente a terreni di diversa natura purchè l'umidità non vi stagni a lungo.

Nei terreni leggeri, calcarei, con sottosuolo permeabile, il mandorlo dà prodotto buono, abbondante; possono però con vantaggio essere utilizzati anche terreni leggermente argillosi, ciottolosi, poco profondi, poveri o impoveriti, purchè il sottosuolo sia permeabile e di natura tale da permettere alle radici di insinuarsi in profondità.

Terre di questa natura non mancano di certo in Istria e quante potrebbero essere sfruttate con questa pianta anzichè con piante di prodotto più aleatorio o con il solo pascolo!

Per propagare il mandorlo non si dovrebbero mai usare talee o polloni ma sempre piante provenienti da seme e poi innestarle; così si ottengono piante piú sane, rustiche, di lunga durata, con radice fittonante a più palchi.

Per prepararsi le piante bisogna dunque passare per il semenzaio, seminando mandorle ben mature, pesanti, raccolte da pianta sana e di media età; è preferibile la semina di mandorle amare perchè così si ottengono soggetti ancora più rustici, tanto poi bisognerà eseguire l'innesto. La semina si fa in semenzaio, bene preparato fisicamente e concimato con letame sfatto, superfosfato e potassa; oppure, e meglio, in vasetti di terracotta forati o in cassettine, riempite di buona terra. In questo modo sarà più facile riparare il seminato dai freddi invernali. Le

mandorle da seme debbono essere dell' annata perchè, essendo la mandorla oleosa, il seme perde presto la facoltà germinativa. La semina si fa in autunno o alla fine d' inverno mettendo le mandorle incrinate per facilitarne la germinazione. Le cure alle piante in semenzaio sono: i diradamenti, la pulitura dalle erbe e le innaffiature frequenti nei mesi caldi.

In autunno si passano le piantine nel vivaio, posto esso su terreno di mezzano impasto, concimato con letame maturo, perfosfato e potassa, lavorato a 35-40 cm. di profondità. Le piante si pongono alla distanza di 60-70 cm. l' una dall' altra nelle due direzioni. Nel vivaio i mandorli rimangono due o tre anni, e possono quivi essere anche innestati. Le cure di vivaio sono le solite sarchiature e ripuliture dei rami più bassi che si sviluppano sull'astone; generalmente non si praticano annaffiature che in casi estremi, per non abituare male le piantine.

L' innesto si pratica, come si è detto, nel vivaio oppure dopo che la pianta è stata messa a dimora. Nel vivaio si fa generalmente l' innesto ad occhio dormiente nell' agosto-settembre del primo anno eseguendolo al piede della pianta; si può però praticare l' innesto anche al secondo o terzo anno di vivaio, sempre ad occhio dormiente, ma in testa della pianta, sui rametti che dovranno servire da impalcatura. È più usato però l' innesto a dimora in alto perchè così si ottengono piante di più lunga durata di quelle innestate al piede.

L' impianto del mandorlo a dimora si fa in formelle di 70 cm. di lato e 80 di profondità nell' autunno, mai in primavera, dato che il mandorlo ha vegetazione precoce, alla distanza di 6 m. sulla fila e 8-10 m. tra fila e fila. Così si ha modo di consociare al mandorlo altre piante.

Perchè le piante crescano presto, la concimazione d' impianto, fatta nella buca, dev' esser lauta, 20-25 kg. di letame maturo, 3-4 di scorie Thomas, 2-3 di solfato potassico per ogni pianta, da mescolarsi alla terra; se all' impianto la terra è asciutta si fa seguire una annaffiatura. Le cure agli impianti sono: sarchiature, qualche annaffiatura se la stagione corre secca, ripulitura dei fusticini dagli eventuali polloni.

Le piante inoltre devono essere affidate a un buon sostegno perchè crescano diritte e non vengano tormentate dai venti.

Il mandorlo posto a dimora permette di utilizzare il terreno dell' interfilare con colture di piante erbacee o legnose, almeno

fino a che ha raggiunto il pieno sviluppo se l' impianto è stato eseguito per mandorleto specializzato.

Nella pratica delle consociazioni bisogna scegliere quelle piante che non si danneggiano a vicenda; tra le piante erbacee potranno essere consociate al mandorlo alcuni cereali: frumento, avena, orzo; mai granoturco Molto bene si prestano le leguminose da seme e da foraggio; sempre nelle consociazioni dev' essere lasciato uno spazio libero attorno alle piante almeno tanto quanto è espansa la chioma. La consociazione inoltre si può fare con piante legnose, quali la vite e l' olivo che si prestano bene; male invece riescono le variazioni con fruttiferi.

Per quanto riguarda la forma di allevamento, il mandorlo per natura tende da sè a prendere una forma simmetrica svasata o tondeggiante e generalmente viene lasciato a se stesso, limitandosi l' agricoltore alla ripulitura del seccume e al diradamento dei rami incrociati; dopo quattro o cinque anni la pianta è formata e comincia a fruttare. In questo modo il mandorlo prende molto vigore, cresce sano e produttivo, ma si inalza molto e si espande assai, cosicchè proietta molta ombra e ostacola la vegetazione delle piante ad esso consociate. Questo sistema può andar bene nei mandorleti specializzati, perchè lì il mandorlo è assoluto dominatore del terreno.

Coltivando il mandorlo consociato si preferisce la forma a vaso ed il mezzo-fusto. Queste forme si ottengono con opportune pratiche di potatura, cominciando già quando le piante hanno una altezza tale da permettere la formazione del fusto, alto da m. 1 a 1.30 e continuando ogni anno nella potatura in modo da suddividere le branche con simmetria senza che vi sia squilibrio tra esse e cercando di non lasciare andar troppo in alto la vegetazione.

I lavori al terreno, quando il mandorlo è solo, consistono in una profonda aratura in autunno, in una più leggera in primavera e in qualche sarchiatura d' estate; quando il mandorlo è consociato alla vite, olivo, o altre piante, si giova dei lavori praticati ad esse.

Per quanto riguarda la concimazione, se si tratta di piante giovani, esse hanno bisogno di molto azoto per crescere (letame, pozzonero mescolato a scopature, ecc.) e di potassa (cenere). Alle piante che cominciano a fruttare si somministrano da 20 a 25 kg. di letame maturo, $^1/_2$ kg. di un sale potassico, kg. 2 $^1/_2$ di per-

fosfato. Queste dosi si aumentano ogni due anni fino a giungere a 40 kg. di letame, 1 ½-2 kg. di solfato potassico, o altro sale potassico, kg 3-4 di perfosfato per piante di 20 25 anni di età.

Il mandorlo consociato si giova molto anche delle concimazioni praticate alle piante a lui consociate, per cui si possono ridurre le dosi di concime sopra citate. La potatura del mandorlo è da noi generalmente trascurata; e ciò con danno delle piante e della produzione. Infatti tutti hanno occasione di vedere i nostri mandorli con molti rami secchi e con una abbondante vegetazione di succhioni: ciò non deve accadere su una pianta bene coltivata. La potatura deve mirare alla ripulitura delle parti secche, all'asportazione di eventuali succhioni, al diradamento dei rami troppo fitti e all'accorciamento dei rami di prolungamento; dev'essere inoltre praticata ogni anno per evitare i tagli grossi che sono sempre dannosi alla pianta, esponendola al pericolo della carie.

I mandorli non molto vecchi, ma esauriti, deformati, e sofferenti, si possono ringiovanire capitozzandoli. Tale operazione deve essere seguita da una buona pennellatura con catrame sui tagli e si fa, come la potatura, nella stagione morta. In primavera dai rami capitozzati si otterranno numerosi getti che si diraderanno, lasciando quelli nati in posizioni più confacenti e in numero tale da poter ricostituire la chioma.

Per. Agr. E. Tromba

Consigli pratici

Come si produce olio fino. — Bisogna incominciare con la raccolta a giusta maturazione delle olive, occorre cioè incominciare questa operazione quando le olive acquistano il colore violaceo scuro e quando hanno la polpa facilmente distaccabile dal nocciolo.

Bisogna poi separare le olive cadute da sole a terra e molirle a parte, come a parte bisogna molire le olive non mature cadute innanzi tempo per una causa qualunque.

Prima d'incominciare la lavorazione, il molino dovrebbe essere accuratamente pulito, le pareti imbiancate e tutte le parti del macchinario lavate con soluzione calda di soda.

Nel frantoio mettere una quantità giusta di olive, incominciando con quelle raccolte immature, unitamente a fette di limone, che giovano assai alla chiarezza ed al profumo dell'olio.

Bisogna tener separato l'olio di prima scelta da quello di seconda estraendo il primo con acqua fredda ed il secondo anche con acqua calda.

La temperatura dei locali di lavorazione dovrebbe essere sempre costante, 18-20 gradi; poichè se l'olio si agghiacciasse nelle cellule dei tessuti che costituiscono la polpa delle olive, si avrebbe perdita considerevole nella resa.

Bisogna evitare il riscaldamento delle olive stratificandole in locali ventilati e puliti e non ammucchiarle come generalmente viene fatto da noi, con gravi danni per la qualità dell'olio.

Infine per avere olii fini e sani, non è mai abbastanza raccomandare la pulizia negli operai che sono addetti alla lavorazione; anche i recipienti di conservazione debbono essere ben puliti, occorre sciacquarli con soluzione calda di soda e poi con acqua fredda, e bisogna evitare il contatto dell'olio con le morchie, ciò che si ottiene facendo spesso dei travasi. (r. p.)

Gradazione alcoolica dei vini. — E' argomento di attualità fra i nostri viticoltori. Ed è naturale perchè l'acqua è ormai alla gola con la famosa legge sul commercio dei vini. Capita spesso però di sentire che gli agricoltori giudichino il loro vino un pò troppo con senso ottimistico, credono cioè di aver raggiunto e sorpassato i limiti stabiliti dalla legge mentre in realtà la gradazione è di parecchio inferiore.

Il motivo di queste illusioni è dovuto al fatto che si da troppa importanza a certe determinazioni zuccherine del mosto o alcooliche del vino. Le prove dello zucchero coi mostimetri hanno un valore se fatte con tutte le regole. Ma chi bada p. e. al grado di temperatura e ne fa le correzioni dovute? E' in voga poi il sistema di trovare la gradazione alcoolica dei vini con i cosidetti « vinometri » basati sulla capillarità. Anche queste determinazioni sono molto grossolane e non è il caso di prestare eccessiva fiducia.

A scanso quindi di brutte sorprese è bene che l'agricoltore si rivolga alla Cattedra d'agricoltura, la quale provvederà ben volentieri a determinare la gradazione alcoolica con sistemi più perfezionati e sufficientemente precisi. (c. m.)

Consigli stagionali all'ortolano. — Ora che l'autunno è alla fine della sua mitezza, l'ortolano deve pensare alla protezione dei diversi ortaggi e frutti che ancora si trovano sulla terra e pendenti sulle piante. Prendendo in rassegna alcuni di questi ortaggi, l'ortolano tratterà i carciofi con l'asportare loro i getti di base in soprannumero lasciandone uno o due dei principali per ceppo, i quali alla lor volta verranno rincalzati con della terra e si ricoprirà il cumulo con foglie o paglia, nei climi più rigidi. Le indivie e le scarole vanno legate con le foglie unite assieme e quindi o protette con stuoie sul posto, oppure trasportate entro locali semibui, con il loro pane di terra, per difenderle dal gelo, dall'eccessiva umidità e per farle imbiancare più sollecitamente. Nello stesso modo si procederà per i cavolfiori, verzotti e cappucci. I porri si rincalzano sul posto; ed anche i sedani a costa; i sedani-rapa si trasportano nei locali, come le indivie; il prezzemolo si trapianta su caldine a riparo di un muro.

Per l'impianto di lattuga invernale, si dispongono le aiuole a piano inclinato sulla loro lunghezza e rivolte a mezzogiorno; al lato verso nord si fa un riparo a parete con paglia oppure con assi di legno. I pomodori di varietà tardiva, di solito quelli a grappolo d'inverno, si estirpano dalla terra, si accorciano i rami spogli; le piante si uniscono a mazzi, si legano e si appendono volte all'ingiù in ambiente dove non gela, e per sollecitare la maturazione delle frutta, in un locale riscaldato, ad esempio, una serra. I meloni invernali si staccano con aderente il picciuolo alla pianta, si avvolgono in una rete di filo o spago e si appendono al soffitto.

Nei locali dove si conservano pomidori, meloni ed altre frutta, si disinfettano periodicamente con fumi di zolfo bruciato.

(g. v.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — La prima quindicina di ottobre è stata caratterizzata da tempi vari; s'è iniziata con giornate belle ed a queste ha seguito un periodo di precipitazioni e di giornate a cielo coperto. Infine il tempo s'è rimesso al bello con un notevole abbassamento di temperatura.

Si è iniziata la semina dei grani tardivi in qualche località; continuano i lavori preparatori del terreno per le varietà precoci.

Si sta effettuando l'incassonamento del tabacco per la consegna al magazzino di lavorazione.

I prati-pascoli e pascoli offrono ancora una discreta pastura al bestiame.

Le scorte foraggere si ritengono sufficienti al fabbisogno invernale del bestiame.

E' ultimata la raccolta del granoturco con risultati mediocri.

La vendemmia ha subito un certo ritardo causa la maturazione arretrata e l'andamento stagionale. Il prodotto si calcola sia inferiore di circa il 35-40 % allo scorso anno.

L'olivo continua a mantenersi in buone condizioni vegetative e di fruttificazione.

I lavori di stagione, a metà quindicina, hanno subito un arresto causa il tempo. A cura della Cattedra sono state tenute conferenze a Barbana, Marzana, Roveria, Vincural, Promontore, Filippano, allo scopo di illustrare agli agricoltori le direttive per la nuova campagna granaria. Inoltre la Cattedra ha fornito istruzioni pratiche sulla vinificazione razionale a molti agricoltori della zona.

Albona. — Nella prima quindicina del mese di ottobre abbiamo avuto tempi variabili, con alcune giornate bellissime, addirittura primaverili, che permisero agli agricoltori di preparare i campi per le prossime colture, di seminare del frumento (purtroppo in alcune località *ancora* le varietà locali, in massima parte il Virgilio, che nelle terre bianche e fredde ha dato ottimi risultati.

La vendemmia è già incominciata; il prodotto è scarso per quantità, ma buono per qualità.

Il prodotto del granturco è stato si può dire nullo. La varietà Succi ha corrisposto bene.

L'olivo si presenta assai bene, ha molta oliva ben nutrita e sana, e quindi si prevede un buon raccolto.

Il Reggente della Sezione di Cattedra ha iniziato in questi giorni un ciclo di conferenze, riunioni e sopraluoghi per la Battaglia del Grano, parlando agli agricoltori di Valdarsa, Fianona, Cosliacco, Felicia, Roccasana, Albona, S. Martino, Briani, Vosilla, Portofianona, ecc., e l'Esperto della Sezione ha parlato a Cherso, Aquilonia, Vrana, Stanich, S. Giovanni, S. Martino di Cherso, Neresine, Ossero, Ustrine, Chiusi, Lussinpiccolo, Lussingrande, e altrove.

A proposito dell'alluvione avvenuta nella notte del 22-23 del mese scorso nell'isola di Cherso e Lussino, i danni maggiori sono stati a Chiusi, Neresine, S. Giacomo, Verin e Bellei, dove le valli e vallicole furono completamente innondate, le viti totalmente sommerse nell'acqua. L'allagamento durò parecchi giorni. Si calcolano perduti circa q.li 300 di uva e completamente i prodotti di tutte le sarchiate.

Buie. — La prima quindicina di ottobre è stata in gran parte piovosa; si sono avuti dei forti acquazzoni accompagnati da venti impetuosi. L'acqua ha portato dei danni nella Valle del Quieto, la quale, per alcuni giorni, era completamente sommersa.

L' uva specialmente è stata danneggiata parecchio dalle pioggie e dai venti. Hanno risentito dei danni anche le altre colture.

La vendemmia è incominciata da 8 giorni; il raccolto è poco abbondante e la qualità lascia molto a desiderare; la gradazione zuccherina è poco elevata.

C' è stata molta vendita di uva per il consumo diretto; oltre 2000 quintali sono stati venduti a privati per la confezione del vino nel solo Comune di Verteneglio. Le Cantine sociali funzionano dapertutto.

E' quasi ultimata la raccolta del granoturco; il prodotto è alquanto superiore alle previsioni.

Si sta preparando il terreno per la semina del grano; si prevede una forte semina di Mentana.

Il Reggente della Sezione e l' Esperto hanno tenuto una ventina di conferenze parlando sulla «Vinificazione e sulla Semina del grano», sempre alla presenza di molti agricoltori. S' è potuto constatare il risultato di tali riunioni attraverso le prenotazioni di metabisolfito di potassio e di mostimetri Babo. Queste conferenze saranno tenute anche nelle altre località.

Il mercato del vino è sempre fiacco ed i prezzi gli stessi; il prezzo del bestiame è pure stazionario.

Capodistria. — La prima quindicina di ottobre ha avuto un decorso discretamente buono; gli agricoltori procedono alacremente nei lavori stagionali.

Si stanno preparando i terreni per le nuove semine. Quest' anno avremo un nuovo aumento di seminati con grani precoci.

Eccetto qualche pioggia, che ha messo in allarme l' agricoltore, la vendemmia procede regolarmente. Qua e là si è avuta qualche vendemmia anticipata, ma in genere però si è riscontrata la tendenza a ritardarla e ciò con vantaggio indubbio per la qualità.

In alcune zone, ristrette invero, anche quest' anno il frumento è stato seminato in anticipo; già è nato ed in molti casi si tratta di grani precoci. Sono i soliti agricoltori attaccati alle vecchie usanze ed ai quali non bastano ancora le tante ed evidenti prove degli scorsi anni. Non credono, non vogliono capire, ed anche quest' anno vedranno e speriamo si ricredano una buona volta.

Durante questa prima quindicina d' ottobre, il Reggente la Sezione di Cattedra e l' Esperto hanno tenute conferenze di propaganda granaria ed enologica ad Ospo, Gabrovizza, Lonche, Villa Decani, Isola, Capodistria, Monte, Pobeghi, Maresego e Truscolo, ovunque alla presenza di numerosi agricoltori e con l' intervento dei sigg. Podestà, Segretari Politici e Parroci.

Parenzo. — Anche la prima quindicina di ottobre è stata caratterizzata da tempi incostanti, con prevalenza però di giornate serene e calde. Pioggie con manifestazioni temporalesche hanno in alcune zone danneggiato le viti e disordinato i seminativi. Nel mercato degli animali si riscontra una maggiore attività con prezzi alquanto sostenuti. Le condizioni del mercato vinicolo è sempre calmo per quanto si preveda una produzione del 40% inferiore all' anno scorso. Le riserve di vino invenduto nella zona si aggirano intorno i 6.000 ettolitri, di cui circa 4.500 sono ben conservati e di buona gradazione.

La qualità del vino di nuovo raccolto può ritenersi buona, salvo per quelle zone colpite dalla tempesta.

La ritardata maturazione del granoturco non ha permesso la preparazione del terreno per la semina del grano a tempo opportuno; però, date le condizioni favorevoli della stagione, ciò non porterà danno alcuno.

Il consumo dei fertilizzanti per la campagna granaria sarà superiore all'anno scorso.

Gli erbai ed i prati artificiali si sono molto avvantaggiati colle pioggie di questa quindicina. Anche i pascoli si trovano in buone condizioni e le riserve del foraggio saranno sufficienti al fabbisogno del bestiame.

Le uve si sono molto migliorate per le favorevoli condizioni climatiche dell'ultimo periodo. La vendemmia delle uve bianche è pressochè ultimata e la qualità del mosto in generale si può ritener buona. Anche per le uve nere si avranno buone gradazioni. La quantità del raccolto sarà del 40 % inferiore allo scorso anno.

Pinguente. — Pioggie torrenziali sono cadute, ad intervalli di tempo più o meno brevi, durante tutta la prima quindicina di ottobre. L'uva ha subìto perciò un ritardo nella maturazione. Appena in questi giorni si è iniziata la vendemmia delle uve bianche primaticcie e di quelle più soggette ai danni del marciume. I primi assaggi dei mosti hanno dimostrato come l'uva possieda quest'anno un buon grado zuccherino e tranquillizzato gli agricoltori sulla gradazione alcoolica del futuro vino che quest'anno raggiungerà quasi totalmente quella voluta dal recente decreto-legge.

Nei luoghi più freddi si sono iniziate le semine dei frumenti. Messi al corrente dei risultati dell'ultimo raccolto granario, gli agricoltori hanno sostituito quasi completamente le varietà di grano indigene con quelle di razze elette.

I pascoli presentano una vegetazione molto rigogliosa.

Pisino. — Nella prima quindicina di ottobre si ebbero poche giornate di bel tempo. Spesso cielo coperto con frequenti ed abbondanti pioggie; spesso forti nebbie con umidità massima.

Tutti i lavori di campagna procedono attivamente, sebbene ostacolati dalle frequenti pioggie.

Disoccupazione minima.

Procede attivamente la semina del frumento in tutta la zona. L'impiego dei concimi a tale scopo è sensibilmente aumentato. Quasi tutti gli agricoltori hanno sostituito il vecchio seme locale con le varietà elette adatte per la zona. Anche la semina a macchina viene eseguita dalla maggioranza degli agricoltori.

Causa i cattivi tempi, l'essiccamento del tabacco procede stentatamente.

Il prato ed i pascoli si mantengono bene.

Il foraggio sarà più che sufficiente al fabbisogno degli animali.

La produzione del granturco è inferiore a quella dello scorso anno.

Si è iniziata la vendemmia in tutta la zona, ostacolata però, con parecchio danno, dalle frequenti pioggie. La produzione è inferiore allo scorso anno.

Per l'olivo e le altre colture legnose lo stato è invariato.

Nei giorni festivi, alla presenza di numerosi agricoltori, il Reggente della Cattedra ha tenuto sei conferenze sulla Battaglia del Grano, nelle località di Carbune, Villa-Treviso, Vermo, Corridico, Antignana e Lindaro. Inoltre tutti gli agricoltori, che hanno acquistato una seminatrice, sono stati assistiti dal Reggente con consigli ed istruzioni pratiche.

NOTIZIARIO

Concorso ad un posto di Assistente di ruolo presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Belluno. — In data 15 settembre c. a. è stato pubblicato il seguente avviso di concorso:

«Con le norme stabilite dal R. D. 6 dicembre 1928, n. 3433, modificate dal R. D. 26 giugno 1930, n. 1074 e dal R. D. 18-6-1931, n. 1158, è aperto il concorso per titoli e per esami a un posto di *Assistente di ruolo* della Cattedra ambulante di agricoltura di Belluno con il compito di provvedere in modo particolare al servizio dell'alpicoltura».

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della stessa Cattedra ambulante.

Concorso ad una Borsa di studio per studente che inizi gli studi presso una scuola superiore di agricoltura del Regno. — E' stato indetto in data 9 corrente il seguente bando di concorso:

«L'Istituzione «Guglielmo Oberdan» per gli Studi agrari superiori di Trieste apre il concorso per una borsa di studio ordinaria, destinata ad uno studente che inizi gli studi presso una Scuola superiore di agricoltura del Regno, di annue lire 1.500.

La borsa di studio avrà la durata dell'intero corso (4 anni).

Alla borsa potranno concorrere i giovani delle provincie del Carnaro, di Gorizia, di Trieste, dell'Istria e della parte della provincia del Friuli già facente parte della provincia di Gorizia soppressa col R. D. 18-1-1923.

Le domande dovranno essere presentate al Consiglio di amministrazione dell'Istituzione presso la provincia di Trieste (Palazzo provinciale — Via della Geppa 21-II°) non più tardi del 30 novembre 1933».

Per informazioni rivolgersi al suddetto Consiglio di amministrazione.

La mostra dell'orzo in Cecoslovacchia avrà luogo a Praga nei giorni 29, 30 e 31 ottobre 1933. La Cecoslovacchia produce orzo, luppolo e malto di prima qualità, i quali vengono comperati sui mercati esteri in grande quantità perchè merce primissima. La mostra cecoslovacca dell'orzo esporrà in maggior parte orzo per le fabbriche di birra, che verrà offerto in vendita da tutta la Cecoslovacchia. Alla mostra prendono parte anche produttori di malto ed i coltivatori di luppolo. All'estero si osserva già un grande interesse ed è sperabile che l'estero stesso sarà accontentato dalla qualità dell'orzo, luppolo e malto cecoslovacco, la quale è quest'anno ottima.

I bisogni dell'agricoltura montana. — Il senatore Tito Poggi, parlando in un suo recente articolo apparso sul «Popolo d'Italia» dei bisogni della montagna, ha tenuto a precisare che il problema montano non è solamente un problema di comodità o di servizi civili ma anche ed essenzialmente un problema di economia rurale e di tecnica agricola, dato che l'agricoltura sui nostri monti è tuttora scarsa di mezzi, arretrata di metodi e dal tutto inadeguata ai bisogni delle popolazioni stesse che la esercitano, mentre dovrebbe essere aggiornata alle cognizioni ed ai mezzi tecnici moderni e spinta a produzioni doppie e triple che, anche con i prezzi caduti, darebbero un margine di guadagno al coltivatore.

Fatte queste premesse, l'on. Poggi sostiene che occorre non solo intensificare l'azione dell'insegnamento tecnico sviluppando l'opera delle Cattedre ambulanti di agricoltura a somiglianza di quanto alcune di esse hanno già fatto per l'agricoltura montana in qualche regione, ma anche metter sotto mano al montanaro i mezzi necessari per rinnovare ed intensificare le coltivazioni, istituendo numerosi piccoli depositi di materie prime per l'agricoltura e ridare al coltivatore montanaro il piccolo credito in forma semplice, chiara e spiccia, eliminando altre forme, quali ad esempio la cambiale, che il montanino, non senza ragione, vede con scarsa simpatia. (C. n. s. i.).

Divieto d'importazione di ovini in Cirenaica. — L'on. Ministero delle colonie ha comunicato che il R. Governo della Cirenaica, allo scopo di difendere il locale patrimonio ovino in via di ricostruzione, ha vietato la importazione in quella Colonia di ovini di razza diversa dalla locale.

E' prevista la possibilità di deroga a detto divieto soltanto a titolo sperimentale, previa autorizzazione o sotto il controllo di quell'Amministrazione coloniale; senza la suddetta autorizzazione, gli ovini spediti verranno respinti al loro arrivo in Cirenaica.

Contravvenzioni alle disposizioni concernenti l'approvazione preventiva dei tori per la monta taurina pubblica. S. E. il Ministro dell'agricoltura e foreste con circolare n. 391 del 31 agosto diretta alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, ha disposto che, nei casi di domanda di oblazione per contravvenzioni alle disposizioni del regolamento sulla approvazione preventiva dei tori, occorre evitare l'inconveniente che l'Autorità giudiziaria, non informata a tempo, proceda all'emissione del Decreto penale.

E' necessario perciò che tutti coloro che faranno domanda di oblazione a S. E. il Prefetto, Presidente del C. P. E. C., ne diano comunicazione al competente Pretore per il rinvio della causa.

Con la medesima circolare S. E. il M. d. A. e F. ha disposto che le ammende per l'inosservanza di disposizioni stabilite nei Regolamenti provinciali, siano fissate nella misura di lire 30 a lire 50, estensibile, in caso di recidiva, fino a lire 300.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 10-VIII. — Animali presentati: Buoi 226, Vacche 312, Vitelli 32, Cavalli 3, Asini 37, Suini 76, Ovini 42. Prezzi verificatisi: Buoi L. 130—

180, Vacche L. 100—150, Vitelli L. 240—310, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 50—200, Suini L. 60—120, Ovini L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: molto animato; si verificò una discreta vendita di bovini.

Pinguente, 17-VIII. — Animali presentati: Buoi 68, Vacche 168, Vitelli 13, Asini 2, Suini 54, Ovini 18. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180, Vacche L. 120, Vitelli L. 270, al q.le peso vivo; Asini L. 70, Suini L. 50—200, Ovini L. 60, per capo.

Andamento del mercato: il lieve aumento di prezzo dei bovini ha richiamato al mercato buon numero di allevatori che hanno venduto molto del loro bestiame da macello e da lavoro; venduti tutti i vitelli ed i pochi suini presenti.

Montona, 21-VIII. — Animali presentati: Buoi 163, Vacche 151, Vitelli 69, cavalli 5, muli 3, asini 92, suini di allevamento 73, ovini 12, caprini 7. Prezzi verificalisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 120—140, Vitelli L. 180—210, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L. 500—600, Asini L. 50—350, Suini di allevamento L. 50—100, Ovini L. 40—60, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: mediocre frequenza di animali e di compratori; conclusi molti affari.

Siana, 26-VIII. — Animali presentati: Buoi 15, Muli 3, Suini 11, Caprini 5, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180 al q.le peso vivo; Suini L. 70—100, Ovini L. 30, per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 2 bovini, 4 suini e 2 ovini; gli animali vennero visitati e trovati sani.

Buie, 29-VIII. — Animali presentati: Buoi 134, Vacche 167, Vitelli 31, Cavalli 14, Muli 17, Asini 153, Suini lattonzoli 216, Ovini 5, Caprini 4. Prezzi verifiaatisi: Buoi L. 150—180, Vacche L. 110—150, Vitelli L. 250—270, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—1000, Muli L. 400—900, Asini L. 100—350, Suini lattonzoli L. 100—140, Ovini L. 50—60, Caprini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 8, Paglia L. 7, al q.le.

Andamento del mercato: vennero conclusi molti affari e registrate 49 variazioni di proprietà nei bovini marchiati; vennero venduti diversi animali bovini giovani; più fiacca fu la vendita dei suini.

Dignano, 2-IX. — Animali presentati: Buoi 167, Vacche 203, Vitelli 21, Cavalli 3, Muli 2, Asini 29, Suini 72, Ovini 66. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150—180, Vacche L. 100—120, Vitelli L. 250—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1500, Muli L. 200—400, Asini L. 50—250, Suini L. 70—200, Ovini L. 50—75, per capo.

Andamento del mercato: molti affari conclusi; furono venduti 78 capi bovini.

Pisino, 5-IX. — Animali presentati: Buoi 374, Vacche 426, Vitelli 33, Cavalli 16, Muli 2, Asini 36, Suini 146, Ovini 67. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150—220, Vacche L. 120—170, Vitelli L. 250—320, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 50—500, Suini L. 50—200, Ovini L. 60—70, per capo.

Fieno L. 6—12, Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato; moltissime vendite.

Albaro-Vescovà, 11-IX. — Animali presentati: Vacche 3, Vitelli 1, Asini 5, Suini 50, Ovini 1. Andamento del mercato: medio.

Levade, 12-IX. — Animali presentati: Buoi 59, Vacche 51, Vitelli 8, Asini 4, Suini d'allevamento 21, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 120—140, Vitelli L. 210—230, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini d'allevamento L. 60—100, Ovini L. 40—50, per capo.

Andamento del mercato: mediocre concorso di bestiame e di compratori; conclusi diversi affari.

Montona, 18-IX. Animali presentati: Buoi 162, Vacche 153, Vitelli 73, Cavalli 5, Muli 3, Asini 92, Suini d'allevamento 125, Ovini 21, Caprini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—210, Vacche L. 130—150, Vitelli L. 200—230, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—1000, Muli L. 400—600, Asini L. 50—300, Suini d'allevamento L. 60—100, Ovini L. 40—60, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: mediocre concorso di bestiame e di compratori; conclusi molto affari.

Pinguente, 21—IX. — Animali presentati: Buoi 53, Vacche 127, Vitelli 11, Asini 7, Suini 115, Ovini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170, Vacche L. 140, Vitelli L. 275, al q.le peso vivo; Asini da L. 60 a 250, Suini da L. 50 a 300, Ovini L. 45 per capo.

Andamento del mercato: il tempo piovoso ha ostacolato il normale svolgimento delle contrattazioni; pur tuttavia furono venduti buon numero di bovini da macello; venduti tutti i suini.

Buie, 26-IX. — Animali presentati: Buoi 105, Vacche 102, Vitelli 23, Cavalli 6, Muli 5, Asini 93, Suini 214, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 165—200, Vacche L. 120—160, Vitelli L. 260—290, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—1000, Muli L. 350—900, Asini L. 150—300, Suini L. 80—120, Caprini L. 40—70, per capo. Fieno L. 8, Paglia L. 7, al q.le.

Andamento del mercato: calmo; buona affluenza di compratori; affari scarsi.

Siana, 30-IX. — Animali presentati: Buoi 9, Vacche 14, Asini 2, Suini 104, Caprini 1, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180, Vacche L. 140, al q.le peso vivo; Suini L. 45—60, per capo.

Andamento del mercato: furono venduti 2 bovini, 2 vacche e 50 suini; gli animali furono visitati e trovati sani.

Visinada, 30-IX. — Animali presentati: Buoi 206, Vacche 159, Vitelli 79, Cavalli 14, Muli 5, Asini 63, Suini d'allevamento 43, Ovinini 16, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—200, Vacche L. 120—140, Vitelli L. 210—230, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L. 400—600, Asini L. 50—300, Suini d'allevamento L. 60-100, Ovini L. 40-60, Caprini L. 50-60, per capo.

Andamento del mercato: vennero presentati molti animali; concorsero al buon esito un terzo del bestiame del Comune e gli altri due terzi provenienti dai Comuni di Parenzo, Montona, Visignano, Buie, e Grisignana; si notarono pure molti compratori e furono conclusi diversi affari.

Pisino, 2-X. — Animali presentati: Buoi 335, Vacche 392, Vitelli 32, Cavalli 12, Muli 4, Asini 126, Suini 120, Ovini 108. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150—220, Vacche L. 120—170, Vitelli L. 250—320, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—2000, Muli L. 250—1500, Asini L. 50—500, Suini L. 40—200, Ovini L. 60—70, per capo. Fieno L. 6—12, Paglia L. 10—15, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato e bene frequentato; moltissimi gli affari conclusi, però soltanto entro i limiti della provincia, mancando acquirenti di altre provincie.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Novembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Giovedì 2
		Capodistria	Maresego	Sabato 4
		Decani	Decani	Sabato 11
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 5 e Domenica 19
		Pisino	Pisino	Martedì 7 e Sabato 18
		Gimino	Gimino	Lunedì 13
		Albona	S. Domenica	Giovedì 16
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Sanvincenti	Sanvincenti	Mercoledì 22
		Pola	Siana	Sabato 25
		Canfanaro	Canfanaro	Sabato 25
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Elsane	Elsane	Sabato 11
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 13 e Giovedì 16
		Moschiena	Moschiena	Giovedì 30
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Venerdì 3, Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
Gorizia	Gorizia	S. Croce di Aidussina	S. Croce di Aidussina	Lunedì 6
		Circhina	Circhina	Lunedì 6
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 9 e Giovedì 30
		Aidussina	Aidussina	Venerdì 10
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 20
		Vipacco	S. Vito di Vipacco	Martedì 21
		Vipacco	Gozze	Mercoledì 22
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 3
		Capriva	Mossa	Martedì 7
		Gradisca	Gradisca	Martedì 14 e Sabato 25
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Lunedì 20 e Martedì 28
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 13

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di luglio:

Albona — Cons. bianco hl. 328, rosso 614.20, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Barbama — Cons. bianco e rosso hl. 76.04, esport. bianco e rosso 45.25, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 141.78, esport. bianco e rosso 21.45, prezzo L. 90 il bianco e 85 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 190, esport. bianco e rosso 847.83, daziato in abbonamento 6, prezzo L. 70—90 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. bianco e rosso hl. 48 15, esport. bianco e rosso 74, prezzo L. 70 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 775, esport. bianco e rosso 984.86, daziato in abbonamento 81, prezzo L. 80—100 bianco e rosso

Cherso — Cons. bianco hl. 120.15, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 51, espost. bianco e rosso 138, prezzo L. 80—100 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 286.73, esport. bianco e rosso 330.29, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 152, daziato in abbonamento 60, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 170.57, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 66, esport. bianco e rosso 269.75, daziato in abbonamento 10, prezzo L. 70—90 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 31.38, daziato in abbonamento 120.81, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 33, rosso 98 29, esport. rosso 0.41, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 119, rosso 262, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 36, esport. bianco e rosso 210.78, daziato in abbonamento 25, prezzo L. 80—90 bianco e roso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 54, esport. bianco e rosso hl. 492.95, daziato in abbonamento 19, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 52, esport. bianco 147, rosso 241.62, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 5, rosso 11, prezzo L. 140 il bianco e 120 il rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 70.71, esport. bianco e rosso 1286.30, prezzo L. 80 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 4, rosso 7, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 236, esport. bianco e rosso 295, daziato in abbonamento 38, prezzo L. 75 il bianco e 80 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 621, erport. bianco e rosso 250.77, daziato in abbonamento 80, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 347, esport. bianco e rosso 1229, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 723.81, rosso 2895 27, in bottiglia 3.09, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 185 77, esport. bianco e rosso 105.63, prezzo L. 75—90 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 354.64, esport. bianco e rosso 186 20, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 93 74, esport. bianco e rosso 2.08, daziato in abbonamento 10.75, prezzo L. 85 il bianco e 80 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 6.45, rosso 30, esport. bianco 93, rosso 8, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 168, esport. bianco e rosso 521.55, daziato in abbonamento 41, prezzo L. 70—90 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 62.36, esport. bianco e rosso 95.72, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 34.85, esport. bianco 10.60, rosso 1, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 103, esport. bianco e rosso 216 45, daziato in abbonamento 22, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 80, esport. bianco e rosso 423.80, prezzo L. 70—90 bianco e rosso.

DOMANDE ED OFFERTE

Radin Matteo fu Matteo da Radini di Verteneglio offre *torello meticcio romagnolo di mesi 16 per Lire 1600.—.*

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-X	Malattie infettive dei suini	Pola	Canfanaro	S	—	1
		Capodistria	Grisignana	S	—	1
		Pola	Pola	S	—	1
		»	Rovigno	S	—	1
		Parenzo	Visignano	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-X	Afta epizootica	Trieste	S. Dorligo della Valle	B	3	2
		»	Trieste	B	—	2
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Sesana	S	—	2
		»	Trieste	S	1	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 ottobre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Capodistria	70	85	4,50-5	8-10	85	50	1 80	—	60	—	5-6	8	0 50	40	6	
Buie	70 90	70-95	5	12-16	84	50	1.40-2	2.50	50-60	85 100	6-8	6-8	0.80	40	9-11 [1]	[1] al metro, corta
Pinguente	70	60	—	8	—	—	1.80	2.80	70	—	7	—	0.30	40	5	
Pisino	80	90	—	6	—	—	1.80-2.10	2.80-3	—	—	6	6-7	0.60	40	4.50	
Albona	—	—	—	—	—	—	1.40-2	2.40	50-60	85-90	8	—	0.75	30	7	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.